



Giuseppe Alberto Centauro. Architetto, Professore associato di Restauro Architettonico (Università degli Studi di Firenze)

Nato a Prato il 24 gennaio 1952, si laurea a 24 anni con il massimo dei voti e lode presso l'Ateneo fiorentino. Svolge attività professionale, didattica e di ricerca nel settore del restauro architettonico ed urbano, della conservazione e restauro delle pitture murali. Esperto nel campo della ricerca storica per i beni monumentali, della topografia antica e dell'archeologia di superficie, per le applicazioni della diagnostica architettonica ed artistica, delle attività catalografiche e cartografiche per i beni culturali e del paesaggio, nella pubblicistica e nel marketing culturale. Collabora, fin dal 1978, con istituzioni culturali e scientifiche nazionali, Università ed Enti pubblici.

Partecipa a numerosi convegni e seminari scientifici anche in ambito internazionale, facendo parte come membro effettivo di commissioni pubbliche nelle materie di specifica competenza.

E' curatore di numerose mostre documentarie e di progetti editoriali e/o multimediali.

E' autore di oltre 180 pubblicazioni, cura saggi e studi monografici sul restauro e sulle tecniche della pittura murale, ricerche storico territoriali, sull'ambiente urbano, rurale e naturale, sull'archeologia del paesaggio.

In campo professionale, dal 1985 al 1990, è project manager della Editech srl di Firenze, azienda leader nel settore della diagnostica per i beni culturali, operando sul territorio nazionale su monumenti e opere d'arte.

E' responsabile delle ricerche storico documentarie del Progetto per Piero della Francesca (Arezzo 1985-2000) per il restauro degli affreschi con la *Leggenda della Vera Croce* ad Arezzo e la *Madonna del Parto* a Monterchi.

Dal 1994 al 2009 è direttore scientifico del "Laboratorio per Affresco di Vainella", scuola d'arte fondata a Prato da Leonetto Tintori per la promozione e divulgazione delle tecniche della pittura murale e della ceramica artistica. In tale ambito dirige numerosi cantieri di restauro di superfici decorate e studi monografici su insigni cicli pittorici quali la Cappella degli Scrovegni di Giotto a Padova.

Dal 1994, per i tipi Lalli Ed., è curatore di quaderni tematici per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, I); dal 2005 la collana diviene *opus studiorum* con pubblicazioni dedicate alle ricerche universitarie.

Come progettista e D.L. è autore del nuovo Museo Civico di Sansepolcro con le opere di Piero della Francesca e curatore degli spazi espositivi post-restauro della "Madonna del Parto" a Monterchi (interventi dal 1993 al 1998); del progetto di restauro del complesso della Rocca Strozzi a Campi Bisenzio (2004).

Dal 2005 è titolare di docenze nei corsi di laurea magistrale in Architettura e nel corso di laurea in Tecnologie per la conservazione dei beni culturali negli insegnamenti opzionali di Caratteri costruttivi dell'edilizia storica, Restauro Urbano, Restauro delle superfici decorate dei Monumenti e laboratori di Restauro dei Monumenti. E' responsabile di ricerca per conto del dipartimento di restauro in molteplici collaborazioni con vari enti pubblici, tra i quali il Comune di Prato, l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, il Comune di Firenze ecc.; dal 2010/2011 è responsabile scientifico per accordi di collaborazione istituzionale per la ricostruzione dei centri storici del cratere aquilano colpito dal terremoto del 6 aprile 2009.



€ 25,00



Università degli Studi di Firenze

Opus studiorum/ 6



G. A. Centauro

Opus studiorum/ 6



Opus studiorum/ 6

LABORATORIO RESTAURO Scritti vari e lezioni (1977/ 83 - 2012) di Giuseppe A. Centauro



Opus studiorum/ 6

Studi per la conservazione e la valorizzazione
dei beni culturali e del paesaggio

Collana ideata e diretta da Giuseppe A. Centauro

Laboratorio Restauro

Scritti vari e lezioni (1977/ 83 - 2012) di Giuseppe A. Centauro

Un percorso formativo intorno al restauro che ripercorre, passo dopo passo, l'esperienza di 35 anni di attività didattica e professionale dell'autore. La lettura dei testi selezionati, presentati in rigoroso ordine cronologico segue, nella reale corrispondenza e riproposizione delle tematiche affrontate, l'approccio progressivo alla disciplina mosso dallo stesso autore sulle orme degli insegnamenti ereditati dai padri fondatori della materia e, segnatamente, dai maestri della scuola fiorentina. La tradizione fiorentina del restauro in particolare ha infatti affermato i principi che ancora oggi sono la base stessa della cultura della conservazione. Si tratta di una cultura che in questi ultimi anni sta attraversando una fase di involuzione profonda, seguendo acriticamente improprie tendenze trasformistiche emergenti nella società contemporanea. Queste ultime sono legate alle esperienze di una progettazione spesso avulsa dal contesto e dalla matrice storico evolutiva che caratterizza le testimonianze materiali del passato alle diverse scale: dalla singola opera d'arte al paesaggio, dal monumento architettonico al contesto urbano. Piuttosto riaffermare questi valori, oggi trascurati, deve costituire per la disciplina del restauro il fondamento dell'esperienza didattico-universitaria per aderire al percorso formativo originario. Se da una parte ci si dovrà confrontare consapevolmente con il nuovo, con le molteplici esigenze dell'adeguamento funzionale e impiantistico degli organismi edilizi, dall'altra si dovrà contenere al massimo ogni ulteriore spinta in avanti, evitando di importare manipolazioni arbitrarie sul testo architettonico, rispettando i caratteri costruttivi, materici e espressivi originari che realizzano l'elemento finito avito che resta il solo, insostituibile documento di storia da salvaguardare e la ragione ultima del restauro. Nella raccolta dei lavori pubblicati dall'autore si ritrovano questi principi filosofici, ma soprattutto la naturale sequenza delle conoscenze e degli strumenti da acquisire per operare consapevolmente, a partire quindi dalle attività dei laboratori universitari. Il percorso segue pertanto, testimoniando in modo diretto, il divenire di una disciplina in continua evoluzione vuoi per l'innovazione tecnologica, vuoi per le implicazioni sempre più ampie di carattere sociale ed economico che attraversano la società contemporanea e i processi partecipativi per la salvaguardia dei valori culturali e paesaggistici. L'itinerario proposto attraverso gli scritti vari e le lezioni è suddiviso in due parti dedicate agli strumenti della conoscenza e alla coscienza critica dell'operare, coincidendo persino nel canovaccio con lo svolgimento da perseguire non solo idealmente nei laboratori di restauro, muovendosi negli approfondimenti metodologici lungo un percorso che si muove a ritroso nel tempo, non decontestualizzando i manufatti studiati e non deoggettivando le problematiche della riabilitazione dalle istanze della conservazione.

LALLI EDITORE